



# **REGIONE TOSCANA**

## **GIUNTA REGIONALE**

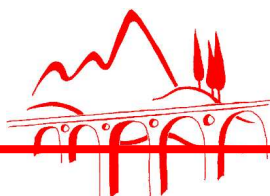
### **Variante di aggiornamento del PIANO REGIONALE CAVE**

di cui alla L.r. 25 marzo 2015 n.35

## **PR2.10**

## **SEZIONE VALUTATIVA DEL PIANO**

documento redatto ai fini dell'Adozione



# Indice

0. ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI.....	3
1. ELEMENTI IDENTIFICATIVI DEL PIANO.....	4
2. SEZIONE CONTENUTISTICA.....	6
2.1 – Quadro di riferimento normativo, pianificatorio e programmatico.....	6
2.2 – Individuazione iter procedurale per formazione e approvazione della presente vPRC.....	10
2.3 - Indirizzi impartiti dal Consiglio Regionale in sede di approvazione dell'Informativa ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto.....	13
2.4 – Quadro conoscitivo.....	13
2.5 - Obiettivi generali.....	14
2.6 - Obiettivi specifici.....	14
2.7 - Criteri.....	14
2.8 - Azioni.....	15
2.9 - Tabella riepilogativa degli obiettivi e delle relative azioni per obiettivo specifico.....	16
2.10 - Identificazione azioni e strumenti di attuazione e raccordo con altri livelli istituzionali.....	16
2.11 - Quadro finanziario di riferimento pluriennale.....	16
2.12 - Partecipazione e confronto esterno.....	16
2.13 - Aggiornamento cronoprogramma.....	18
3. SEZIONE VALUTATIVA.....	21
3.1 - Valutazione coerenza esterna.....	21
3.2 - Analisi coerenza interna.....	23
3.2.1 - Coerenza interna verticale.....	23
3.2.2 - Coerenza interna orizzontale.....	23
3.3 - Analisi fattibilità finanziaria.....	24
3.4 - Valutazione effetti attesi - VEA.....	24
3.5 - Sistema di monitoraggio.....	29

## **0. ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI**

AC= Autorità Competente

DEFR = Documento di Economia e Finanza Regionale

G = Giacimento

GP = Giacimento Potenziale

PAER = Piano Ambientale ed Energetico Regionale

PREC = Piano Regionale dei Rifiuti e dell'economia circolare

PRC = Piano Regionale Cave

PRQA = Piano Regionale per la Qualità dell'Aria

PRIIM = Piano Regionale Integrato per le Infrastrutture e la Mobilità

NURV = Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica

SCA = Soggetti competenti in materia ambientale

PIT = Piano di Indirizzo Territoriale

PIT-PPR = Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale

VAS = Valutazione Ambientale Strategica

VIA = Valutazione di Impatto Ambientale

vPRC = Variante al PRC

ZSC = Zone Speciali di Conservazione

## 1. ELEMENTI IDENTIFICATIVI DEL PIANO

**Denominazione:** Variante al Piano Regionale Cave (PRC) per ulteriore attività amministrativa ed approfondimenti istruttori sui Giacimenti Potenziali n. 09049006011001 e n. 09049006010001 denominati rispettivamente il Romitorino e Valle delle Dispense, siti nel Comune di Castagneto Carducci-(LI)

**Durata del piano:** Indeterminata

**Durata della Parte dimensionale del Piano:** 2019-2038

**Tipologia di variante:** variante minore al PRC redatta in applicazione del combinato disposto degli artt. 16, comma primo, lettera f) e art. 11, comma primo della L.R. 65/2014 relativa all' applicazione della Sentenza TAR N. 00719/2022 pubblicata in data 25/05/2022 nel giudizio r.g. 1238/2020 finalizzata al compimento di ulteriore attività amministrativa ed approfondimenti istruttori sui Giacimenti Potenziali n. 09049006011001 e n. 09049006010001 denominati rispettivamente il Romitorino e Valle delle Dispense, siti nel Comune di Castagneto Carducci (LI).

**Assessore proponente:** Stefano Baccelli

**Direzione:** Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

**Dirigente Responsabile:** Fabrizio Morelli

**Settore competente:** Logistica e cave

**Risorse finanziarie coinvolte**

Non necessarie risorse finanziarie. Non sono previste spese per la redazione della presente variante.

**Elaborati di piano**

Quadro conoscitivo:

- QC2.01 – Patrimonio Edilizio
- QC2.02 – Uso e Copertura del suolo
- QC2.03 – Sistema Infrastrutturale
- QC2.04A – Aree protette o Tutelate
- QC2.04B – Aree protette o Tutelate aggiornamenti COMUNE
- QC2.05A – Intervisibilità SS1 Aurelia
- QC2.05B – Intervisibilità Ferrovia Tirrenica
- QC2.05C – Intervisibilità Viabilità Crinale
- QC2.05D – Sentieristica CAI
- QC2.05E – Strade bianche
- QC2.05F – Centro abitato di San Carlo
- QC2.05G – Centro abitato di San Vincenzo
- QC2.05H – Centro abitato di Sassetta
- QC2.05I – Punti Notevoli
- QC2.06 – Visibilità Assoluta

- QC2.07 – Visibilità Ponderata

#### Parte progettuale:

- PR2.01 - Relazione di Piano
- PR2.02 - Disciplina di Piano
- PR2.06A – Atlante analisi multicriteriale giacimenti 09049006010001 e 09049006011001
- PR2.06B – Schede analisi multicriteriale giacimenti 09049006010001 e 09049006011001
- PR2.07A - Giacimenti: quadro di unione - raggruppamento per prodotti
- PR2.08D - Giacimenti: atlante delle tavole di dettaglio per la definizione dei giacimenti
- PR2.09 - Comprensori: quadro di unione - raggruppamento per prodotti
- PR2.10 – Documento di Valutazione e Monitoraggio della variante al PRC
- E2 - Relazione del responsabile del procedimento di cui all'art. 18 della l.r. 65/2014

#### Attività di informazione e partecipazione

- F2 - Rapporto preliminare del Garante regionale dell'informazione e della partecipazione

## **2. SEZIONE CONTENUTISTICA**

### **2.1 – Quadro di riferimento normativo, pianificatorio e programmatico**

#### **Normativa Comunitaria:**

- Direttiva 2001/42/CE relativa alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente

#### **Normativa nazionale:**

- Regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno);
- Decreto del Presidente della Repubblica 357/1997 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche);
- Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137);
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

#### **Normativa regionale:**

- Legge regionale n. 10 del 12 febbraio 2010 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica –VAS-, di valutazione di impatto ambientale –VIA e di valutazione di incidenza);
- Legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio);
- Legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili);
- Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale);
- Legge regionale 25 marzo 2015, n. 35 (Disposizioni in materia di cave);
- Regolamento 4 aprile 2019, n. 15/R (Regolamento di disciplina del processo di formazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti di programmazione di competenza della Regione ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008) e dell'articolo 38 della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica “VAS”, di valutazione di impatto ambientale “VIA”, di autorizzazione integrata ambientale “AIA” e di autorizzazione unica ambientale “AUA”)).
- Decisione n. 52 del 15 settembre 2020 “Modello Analitico per l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali”;
- DGR n. 225 del 15/03/2021 Linee Guida per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al Piano Regionale Cave.

### **Riferimenti programmatici:**

- Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con Risoluzione del Consiglio Regionale n.239 del 27 luglio 2023;
- Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025 approvato con DCR n.73 del 02/10/2024 e Nota di aggiornamento NADEF 2025 (DCR 100 del 19/12/2024).

### **Motivazioni aggiuntive per la redazione della vPRC:**

Con la Sentenza n. 719/2022 pubblicata in data 25/05/2022, nel giudizio r.g. 1238/2020, il TAR Toscana ha accolto il ricorso proposto da MDM Marmi di Maremma Srl avverso l'approvazione del Piano Regionale Cave, nella parte in cui qualifica quali "Giacimenti Potenziali" le aree n. 09049006011001 e n. 09049006010001, site nel Comune di Castagneto Carducci (LI).

Il TAR ha censurato la scelta di individuazione dei Giacimenti Potenziali per difetto istruttorio e quindi per aver rinviato la decisione, in merito all'individuazione o meno dei relativi giacimenti, al Comune di Castagneto Carducci.

Il dispositivo della sentenza TAR ha esplicitato che *"a parte gli aspetti sopra esaminati e non correttamente istruiti dalla Regione, non risultano specificati in alcun elaborato del Piano quegli "aspetti paesaggistici, naturalistici, ambientali, geologici, infrastrutturali, socio-economici, (che) necessitano di un successivo approfondimento a livello comunale ai fini dell'individuazione del giacimento" di cui all'art. 2, comma 1, lett e bis) della L.R. n. 35 del 2015, relativi alle aree di risorsa in questione, che costituiscono il presupposto per l'individuazione di un giacimento potenziale anziché di un giacimento e dunque per l'attribuzione al Comune di un'ampia sfera di discrezionalità nell'operare la scelta definitiva sulla concreta ed effettiva destinazione dell'area ad attività estrattiva [...] non si comprende quali "ulteriori valutazioni ed approfondimenti" debbano essere effettuati dal Comune nell'ambito dell'adeguamento della pianificazione comunale al PRC, che non potevano essere effettuati in via definitiva e una volta per tutte dalla Regione; (...).*

Pertanto, in esito alla sentenza, il PRC risulta annullato nella parte relativa alla individuazione come giacimenti potenziali delle aree in questione, fatta salva, precisa il TAR, l'ulteriore attività amministrativa di competenza della Regione da effettuarsi a partire dal rinnovo dell'istruttoria nei sensi sopra citati.

I dispositivi della sentenza di fatto cancellano la previsione dei due Giacimenti Potenziali.

Sebbene con la Deliberazione n.1121 del 14/10/2024 avente ad oggetto Presa d'atto degli effetti della Sentenza del Consiglio di Stato n. 4159/2024 del 09/05/2024 la Giunta regionale abbia preso atto degli esiti e degli effetti della Sentenza del Consiglio di Stato, resta fermo il potere pianificatorio di cui è titolare la Regione nella materia di cave.

La Regione ha, pertanto, effettuato gli ulteriori approfondimenti per una nuova istruttoria al fine di riconsiderare gli aspetti paesaggistici, naturalistici, ambientali, geologici, infrastrutturali, socio economici conformandosi al dispositivo di Sentenza del Tribunale Amministrativo regionale.

La presente variante dà pertanto risposta alla suddetta Sentenza del Tribunale Amministrativo

regionale definitivamente confermata dal Consiglio di Stato.

### **Normativa che disciplina la redazione della Variante al PRC:**

Con la l.r. 35/2015, approvata dal Consiglio regionale nel marzo 2015, è stata elaborata una complessiva revisione della disciplina del settore estrattivo delineando anche un nuovo sistema pianificatorio, che vede un maggior ruolo della Regione nella fase di pianificazione, per garantire una visione di insieme, assicurare coerenza sotto il profilo della tutela del territorio e dell'ambiente, programmare le produzioni per uno sfruttamento equilibrato e sostenibile delle risorse garantendo uguali opportunità per le imprese di settore attraverso uno sviluppo orientato alle esigenze del mercato. La l.r. 35/2015, recepisce infatti gli orientamenti comunitari e nazionali in materia ambientale, di libero mercato e di semplificazione, attribuendo alla Regione un ruolo maggiore nella fase di Valutazione di Impatto Ambientale e nel controllo dell'attività di cava.

Il Piano Regionale Cave (PRC), è lo strumento attraverso il quale si attuano gli obiettivi e le finalità previste dalla l.r. 35/2015 e in cui vengono assorbite molte delle funzioni di pianificazione prima svolte dalle Province attraverso i Piani provinciali.

Il Piano, i cui contenuti sono definiti nello specifico dall'art. 7 della l.r. 35/2015, nel perseguire le finalità di tutela, valorizzazione, utilizzo dei materiali di cava in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile, privilegiando il riuso dei materiali assimilabili, definisce in particolare la stima dei fabbisogni su scala regionale delle varie tipologie di materiali, individua i giacimenti potenzialmente escavabili, i comprensori estrattivi e i relativi obiettivi di produzione sostenibile.

Il Piano riveste una duplice natura, configurandosi al tempo stesso quale strumento di pianificazione territoriale e quale strumento di programmazione: da un lato è parte del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) di cui all'articolo 88 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio), dall'altro è definito quale piano settoriale che dà attuazione alle priorità del Programma Regionale di Sviluppo, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili).

Il PRC è stato approvato con D.C.R. 47 del 21 luglio 2020 ai sensi dell'art. 6 della l.r. 35/2015, è stato pubblicato sul BURT n. 34, parte II, del 19 agosto 2020 ed è divenuto efficace a partire dal 18 settembre 2020.

Il piano trova attuazione attraverso il recepimento da parte degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica comunali. La disciplina di piano del PRC, all'art. 21, ha stabilito i termini per l'adeguamento dei Piani Strutturali, in anni 2 dalla pubblicazione sul BURT dell'avviso di approvazione del PRC, mentre per i Piani Operativi l'adeguamento è previsto entro l'anno successivo all'adeguamento del Piano Strutturale. Per effetto di quanto stabilito dall'articolo 14 comma 1 della l.r. 35/2015 dal 18 settembre 2022, le localizzazioni dei giacimenti e le prescrizioni individuate dal PRC ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera b) della stessa legge regionale, prevalgono sulla disciplina degli strumenti della pianificazione territoriale vigenti.

Il PRC e sue varianti, ai sensi dell'art. 11 c.1 della l.r. 65/2014, sono atti di governo del territorio.



Ai sensi del comma primo dell'articolo 8 della l.r. 35/2015 che disciplina le procedure per l'approvazione e la modifica del Piano Regionale Cave, la presente variante segue le procedure di cui al Titolo II e al Titolo III, Capo Primo della l.r. 65/2014.

L'iter procedurale di formazione, adozione e approvazione della presente variante, pertanto, segue le disposizioni di cui al Titolo II Capo I della l.r. 65/2014 in quanto inquadrabile tra le tipologie di cui all'art.16 c.1 lett. f); inoltre, ai sensi dell'art. 14 c.1 della l.r. 65/2014, la variante al PRC, quale variante ad un atto di governo del territorio, è assoggettata al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) nei casi e secondo le modalità indicati dalla l.r. 10/2010 e dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

In Regione Toscana il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, come detto, è disciplinato dalla l.r. 10/2010 . Tale norma recepisce la disciplina nazionale in materia dettata dal D.lgs. 152/2006 che a sua volta recepisce la Direttiva 2001/42/CE sulla VAS di piani e programmi.

La normativa ambientale di riferimento ha subito recenti modifiche e semplificazioni introdotte dal D.L. 77/2021 (convertito con modificazioni dalla L. 108/2021) e dal D.L. 152/2021 (convertito con modificazioni dalla L. 233/2021) che hanno apportato modifiche al D.Lgs.152/2006 in materia di Valutazione Ambientale Strategica; la Regione Toscana ha pertanto approvato la l.r. 29/2022 recependo e allineando la l.r. 10/2010 ai dispositivi del Dlgs 152/06 (c.d. Codice dell'ambiente) aggiornati dalle sopra menzionate L.108/2021 e L. 233/2021.

La presente variante:

- non incide sulla disciplina di Piano;
- interessa le sole aree individuate come "Giacimenti Potenziali" dal PRC con i codici 09049006011001 "Il Romitorino" e 09049006010001 "Valle delle Dispense", siti nel Comune di Castagneto Carducci (LI), inseriti nel Comprensorio n° 32 "Calcarì ornamentali di Castagneto Carducci" (comprensorio di scala comunale contenete esclusivamente i due GP);
- è volta ad effettuare esclusivamente ulteriore attività amministrativa con approfondimenti istruttori dei siti oggetto di sentenza TAR come Giacimenti.

Per tali motivi la variante si configura, in riferimento alla normativa ambientale, come "variante minore" del PRC approvato e rientra nel campo di applicazione della verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.5 comma 3 lett.b della l.r. 10/2010.

Il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VAS è stato avviato contestualmente all'approvazione dell'informativa al Consiglio Regionale di cui all'articolo 48 dello Statuto della Regione Toscana dell'avvio del procedimento di cui all' 17 della L.r. 65/2014 e si è concluso la Determinazione 7/AC/2024 del 21.06.2024 di esclusione dal procedimento di VAS.

## **2.2 – Individuazione iter procedurale per formazione e approvazione della presente vPRC**

Ai sensi del comma primo dell'articolo 8 della l.r. 35/2015 che disciplina le procedure per l'approvazione e la modifica del Piano Regionale Cave, la presente variante segue le procedure di cui al Titolo II e al Titolo III, Capo Primo della l.r. 65/2014.

Ai sensi dell'art. 14 c.1 della l.r. 65/2014, la variante al PRC, quale variante ad un atto di governo del territorio, è assoggettata al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) nei casi e secondo le modalità indicati dalla l.r. 10/2010 e dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

La complessità dei procedimenti per la formazione, monitoraggio e valutazioni di piani e programmi regionali e la necessità di coordinare i procedimenti derivanti dall'applicazione della l.r. 65/2014, della l.r. 1/2015 e della l.r. 10/2010, ha orientato la Giunta regionale ad approvare il regolamento 15/R/2019.

Con decisione del Consiglio regionale n° 52 del 15/09/2020 è stato approvato il modello analitico per l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali.

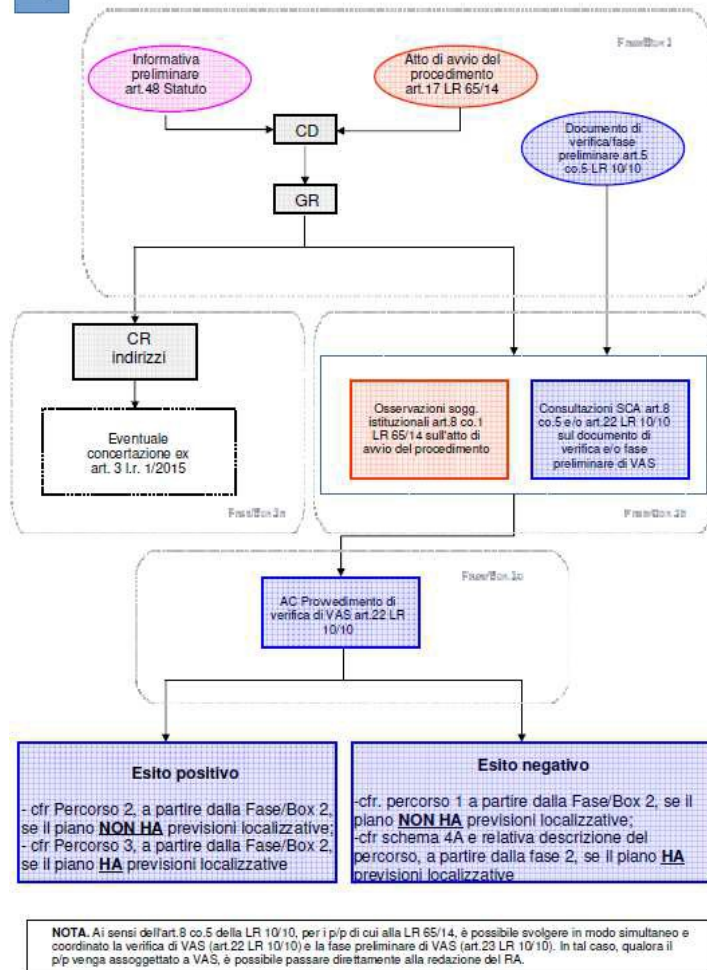
Il modello analitico di fatto costituisce un documento guida che definisce i contenuti essenziali ed il percorso logico-procedurale per la formazione dei piani e programmi regionali, dando altresì indicazioni per la valutazione ed il monitoraggio, tenendo conto delle previsioni normative di cui alla l.r. 1/2015, della l.r. 10/2010 relativamente agli aspetti di valutazione ambientale strategica (VAS) e della l.r. 65/2014 in materia di governo del territorio. Infatti, qualora il piano/programma si configuri quale atto di governo del territorio, il modello analitico dà indicazioni anche in merito ai processi di informazione e partecipazione, da attivarsi durante il percorso di elaborazione.

Per la tipologia di variante (vPRC), così come inquadrata come nei precedenti paragrafi, è stata ritenuta maggiormente aderente la procedura indicata dal percorso 4 del Modello Analitico.

Il percorso 4 è strutturato per quei piani/programmi che, a prescindere dal fatto che abbiano o meno previsioni localizzative, rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 5 commi 3, 3bis e 3ter della l.r. 10/2010, in quanto tali sono da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VAS.

Il percorso 4 prevede una prima fase di una Verifica Preliminare di VAS e poi varie casistiche di proseguimento in funzione del fatto se il piano/programma è assoggettato a VAS (esito positivo) e non ha previsioni localizzative, oppure se il piano/programma è escluso dalla VAS (esito negativo) e non contiene previsioni localizzative.

Il percorso 4 presuppone, quindi, anche l'applicazione dell'articolo 8 comma 5 della l.r. 10/2010 che prevede la possibilità di svolgere in modo simultaneo e coordinato della verifica di assoggettabilità a VAS (art. 22 l.r. 10/2010) e della fase preliminare di VAS (art. 23 l.r. 10/2010).



Con il Documento Preliminare n.1 del 04/12/2023 la Giunta regionale ha approvato l'Informativa preliminare della variante del Piano Regionale Cave avente ad oggetto: *“Approvazione dell'Informativa al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto per la variante non sostanziale al PRC in adempimento della Sentenza del TAR Toscana n.719/2022 relativamente all'individuazione dei Giacimenti Potenziali n. 09049006011001 e n.09049006010001 del PRC approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 47/2020, denominati rispettivamente “Il Romitorino” e “Valle delle Dispense”, siti nel Comune di Castagneto Carducci (LI)”*.

In data 24 gennaio 2024 è stata svolta una prima illustrazione dell'Informativa al Consiglio regionale ed a seguito della stessa è stato introdotto quale argomento di confronto il fatto che le aree oggetto della Sentenza del TAR debbano essere considerate o meno prive di pianificazione.

Tale aspetto ha portato a rivedere il percorso di formazione del piano, optando per una soluzione che prevedesse effetti territoriali. Conseguentemente è stato ritenuto che la procedura da seguire nella formazione della variante fosse quella indicata dal Percorso 4 del Modello Analitico approvato dalla Giunta Regionale in applicazione dell'articolo 10 della l.r. 1/2015.

Con Decisione GRT n. 2 del 18.3.2024 è stata approvata una seconda Informativa con il medesimo oggetto che è andata a sostituire quella precedentemente illustrata nel gennaio del 2024.

L'Informativa preliminare della variante del Piano Regionale Cave approvata dalla Giunta regionale e inviata al Consiglio regionale, evidenzia che il dispositivo della Sentenza di fatto cancella la previsione dei due Giacimenti Potenziali richiamando la Regione ad effettuare gli ulteriori approfondimenti e indirizzando la stessa ad effettuare una nuova istruttoria che dovrà riconsiderare e approfondire gli aspetti paesaggistici, naturalistici, ambientali, geologici, infrastrutturali, socio economici.

La presente variante al PRC nasce quindi dall'obbligo di dare attuazione alla suddetta Sentenza, che ha annullato il PRC nella parte relativa al territorio del Comune di Castagneto Carducci.

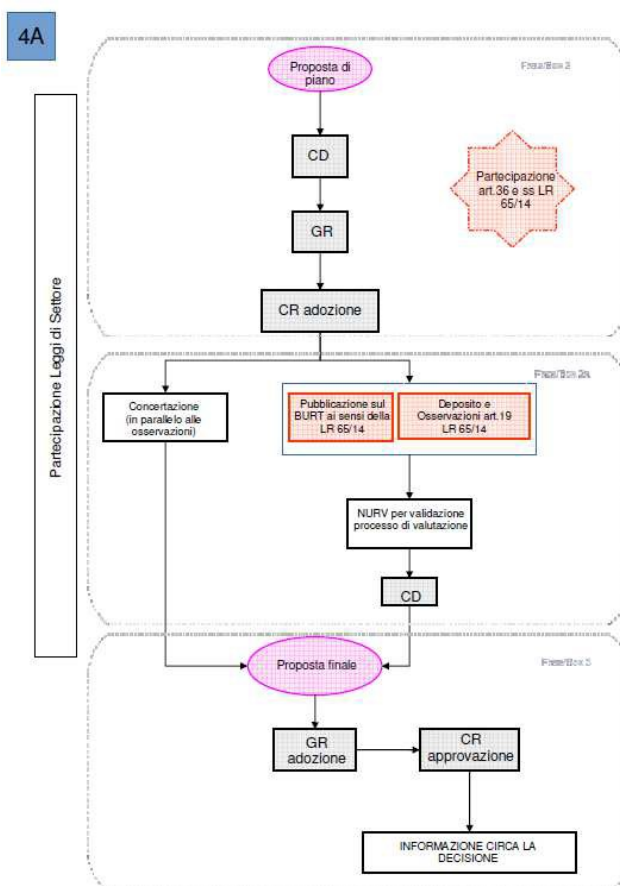
Nella stessa data del 18 marzo 2024 la Giunta regionale, con Deliberazione n.302, approvava il Documento di Avvio del procedimento per la presente variante al Piano Regionale Cave e stabiliva di nominare in qualità di responsabile del procedimento, il dirigente responsabile del Settore Logistica e Cave della Direzione Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale il quale veniva incaricato di provvedere alla trasmissione, ai sensi della l.r. 65/2014, della comunicazione di avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati.

Con le note regionali del 26/3/2024, prot. nn. 0190682 e 0191293, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento di variante ex art. 8 LR 35/2015 ai soggetti pubblici interessati.

Nella medesima data, con nota prot. n. 0190686, è stato trasmesso al NURV, competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica, il Documento preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS della Variante.

Il NURV si è espresso con specifico provvedimento emesso a seguito della seduta n. 281/PS/VAS del 21/06/2024 e il procedimento si è concluso con la Determinazione 7/AC/2024 del 21.06.2024 di esclusione dal procedimento di VAS (Allegato 1 dell'Elaborato PR2.01 Relazione di Piano) pertanto si segue il percorso 4A, illustrato nella figura che segue.

Successivamente è intervenuta la sentenza del Consiglio di Stato n. 4159/2024 che ha confermato le statuizioni del TAR Toscana, di conseguenza la Giunta regionale, con la delibera n. 1121 del 14.10.2024 (pubblicata sul BURT, Parte II, n. 43 del 23.10.2024), preso atto degli effetti della sentenza di appello e richiamato anche l'art. 57, comma 2, LR 35/2015, ha dato atto della qualifica di giacimenti dei due siti in esame, fermo restando il procedimento di variante in itinere.



## 2.3 - Indirizzi impartiti dal Consiglio Regionale in sede di approvazione dell'Informativa ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto

In nessuna delle due Informative precedentemente illustrate, sono stati impartiti indirizzi da parte del Consiglio Regionale.

## 2.4 – Quadro conoscitivo

La presente variante che muove dall'analisi dei contesti individuati dal PRC come giacimenti potenziali, procede mediante i criteri applicati in sede di redazione del PRC stesso, ai fini degli approfondimenti istruttori che hanno condotto alla definizione dei Giacimenti Potenziali "09049006011001-Il Romitorino" e "09049006010001-Valle delle Dispense".

Il quadro conoscitivo di riferimento per la redazione della presente variante è rappresentato in primo luogo dal PRC stesso e dal complesso di studi, dati, analisi raccolti ed elaborati per la sua formazione come illustrato anche nel capitolo 5 del Documento preliminare di VAS della vPRC.

Tale quadro conoscitivo è stato ulteriormente arricchito dalle analisi e approfondimenti previsti dal PRC nonché dai contributi pervenuti nel procedimento partecipativo.

Rinviando al Capitolo 4 del Documento PR2.01 "Relazione di Piano" per una descrizione estesa del relativo Quadro Conoscitivo, di seguito si riportano i punti essenziali del percorso di analisi effettuato:

- sono state aggiornate e approfondite le conoscenze giacimentologiche degli affioramenti grazie all'esame dei progetti di ricerca reperiti presso l'Archivio Storico regionale e presso il Comune di Castagneto Carducci. Preme, a riguardo, sottolineare la conferma della presenza di condizioni di elevata fratturazione che nel passato ha comportato che nessun permesso di ricerca ha portato all'apertura di un sito estrattivo finalizzato alla commercializzazione del prodotto;
- grazie ai contributi alla partecipazione, è stata confermata l'esistenza di fenomeni carsici - come cavità carsiche e fratture beanti - all'interno dei perimetri dei giacimenti;
- sempre attraverso i contributi alla partecipazione, è stata segnalata la presenza di habitat e specie di interesse comunitario - meritevoli di tutela e conservazione - anche nelle aree contermini ai giacimenti;
- è stata riscontrata l'esistenza di percorsi naturalistici attrezzati su parte della viabilità di accesso;
- dallo studio del Piano Strutturale e del Piano Operativo vigenti del Comune di Castagneto Carducci è stata rilevata la sussistenza – in recepimento del precedente PAERP - di destinazioni urbanistiche con finalità estrattive di cava insistenti proprio nelle aree individuate come giacimenti.

## **2.5 - Obiettivi generali**

Obiettivi generali della presente variante sono mutabili dagli obiettivi del PRC esplicitati all'articolo 2 della Disciplina di Piano applicati alle zone oggetto di ulteriore attività istruttoria e cioè:

- a) l'approvvigionamento sostenibile e la tutela delle risorse minerarie;
- b) la sostenibilità ambientale, paesaggistica e territoriale;
- c) la sostenibilità economica e sociale delle attività estrattive

Obiettivo della variante è dare attuazione ai dispositivi della Sentenza TAR N. 00719/2022 attuando ulteriore attività amministrativa ed approfondimenti istruttori sui Giacimenti Potenziali n. 09049006011001 e n. 09049006010001 denominati rispettivamente il Romitorino e Valle delle Dispense, siti nel Comune di Castagneto Carducci (LI).

## **2.6 - Obiettivi specifici**

Obiettivo specifico della presente variante è approfondire quegli aspetti paesaggistici, naturalistici, ambientali, geologici, infrastrutturali, socio-economici richiesti dalla Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale come confermata dalla Sentenza del Consiglio di Stato.

Obiettivo specifico conseguente sarà l'effettuazione delle scelte pianificatorie in conseguenza degli esiti/effetti conformativi delle sentenze TAR e CDS .

## **2.7 - Criteri**

Sono stati utilizzati gli stessi criteri richiamati dall'art. 8 della Disciplina di Piano PRC come dettagliati nel paragrafo 5.2 delle *"Linee Guida per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al Piano Regionale Cave"* (coerenti con i criteri utilizzati nell'analisi multicriteriale ed

esposti nelle Schede dei Giacimenti) di seguito elencati, quindi senza introdurre alcun nuovo criterio di valutazione rispetto a quanto stabilito dal PRC:

- presenza di processi di rinaturalizzazione/ricolonizzazione di aree già escavate o avvenuto loro ripristino (*aspetti naturalistico-ambientali*);
- presenza all'interno e ai margini dell'area, di fasce boscate che possono costituire un filtro paesaggistico ed ambientale rispetto al contesto territoriale di riferimento (*aspetti paesaggistici e naturalistico-ambientali*);
- presenza di edifici all'interno dell'area di valore storico (*aspetti paesaggistici*);
- presenza di aree urbane di frangia (*aspetti ambientali*);
- presenza di orditura regolare della tessitura agraria con particolare riferimento alle aree pedecollinari e di fondovalle (*aspetti paesaggistici e naturalistico-ambientali*);
- rapporti di inservibilità con elementi significativi del sistema insediativo storico e di contesto (*aspetti paesaggistici*);
- presenza di infrastrutture della viabilità idonee a servizio dello svolgimento della attività di trasporto dei materiali estratti (*aspetti infrastrutturali*);
- analisi geologico-giacimentologica (*vedi capitolo 5.4 delle LLGG - aspetti geologici*)
- presenza di una filiera locale legata al settore estrattivo (*aspetti socio-economici*)
- presenza di aree ancora non interessate da attività estrattiva (*aspetti paesaggistici e naturalistico-ambientali*).

## **2.8 - Azioni**

Gli approfondimenti istruttori necessari a rispondere ai rilievi mossi dai dispositivi di sentenza sono individuabili in quelli che avrebbe dovuto comunque svolgere il Comune (anche in caso di individuazione del Giacimento) in fase di adeguamento degli strumenti di pianificazione (ai sensi del Titolo Secondo Capo Secondo e dell'art. 22 della Disciplina di Piano del PRC) ed esplicitati nel paragrafo 5.2 delle *"Linee Guida per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al Piano Regionale Cave"* (approvate con D.G.R. n° 225 del 15/03/2021).

Le azioni di approfondimento richieste dai dispositivi di sentenza per l'individuazione dei giacimenti sono state individuate tra quelle descritte nelle Linee Guida sopra richiamate.

Successivamente si è proceduto all'applicazione del processo di "Analisi multicriteriale" con l'utilizzo della matrice di valutazione descritta nel Documento di Piano PRC PR06D.

La Matrice di valutazione costituisce il riferimento per le valutazioni da operarsi in fase di individuazione dei Giacimenti.

Le azioni operate dalla presente vPRC sono descritte nel Capitolo 11 della Relazione di Piano (elaborato PR2.01).

L'efficacia e l'operatività della vPRC sarà completa con il recepimento negli strumenti urbanistici comunali del Comune di Castagneto Carducci attraverso i successivi approfondimenti previsti dal Titolo III della Disciplina di Piano PRC (elaborato PR2.02).

## 2.9 - Tabella riepilogativa degli obiettivi e delle relative azioni per obiettivo specifico

Obiettivo generale	Obiettivo specifico	Risultato atteso	Azioni	Strumenti di attuazione
Dare attuazione ai dispositivi della Sentenza TAR N. 00719/2022	Approfondire quegli aspetti paesaggistici, naturalistici, ambientali, geologici, infrastrutturali, socio-economici che, a parere del TAR, non risultano specificati in alcun elaborato del Piano e che invece andrebbero a costituire il presupposto per l'individuazione dei giacimenti	Applicazione della Sentenza TAR N. 00719/2022 pubblicata in data 25/05/2022 nel giudizio r.g. 1238/2020 confermata dal Consiglio di Stato, Sez. V n° 4159 pubblicata in data 09/05/2024	Approfondimenti quadro conoscitivo	vPRC
			Valutazione dei giacimenti attraverso analisi multicriteriale	vPRC
			Individuazione dei giacimenti	Delibera del CR n° 1121 del 14/10/2024 vPRC
			Recepimento della vPRC	Piano Strutturale Piano Operativo Castagneto Carducci

### 2.10 - Identificazione azioni e strumenti di attuazione e raccordo con altri livelli istituzionali

L'applicazione dei dispositivi di Sentenza TAR N. 00719/2022 pubblicata in data 25/05/2022 nel giudizio r.g. 1238/2020 e confermata dal Consiglio di Stato, Sez. V n° 4159 pubblicata in data 09/05/2024, sono attività inderogabili.

L'individuazione delle azioni, dei criteri e delle modalità di attuazione sono descritte nei paragrafi che precedono.

### 2.11 - Quadro finanziario di riferimento pluriennale

Non necessarie risorse finanziarie. Non sono previste spese per la redazione della presente variante. La proposta di variante al Piano è stata predisposta sulla base di un gruppo di progettazione interno.

### 2.12 - Partecipazione e confronto esterno

Per quanto riguarda l'individuazione della disciplina partecipativa vigente ai fini della elaborazione del percorso partecipativo, deve ricordarsi che la disciplina della l.r. 65/2014 è stata successivamente completata e integrata con il regolamento regionale n. 4/R, emanato con DPGR del 14.2.2017, pubblicato sul BURT del 17.2.2017 ed entrato in vigore in data 18.2.2017, nonché con le Linee guida sui livelli partecipativi uniformi approvate con DGR n. 1112 del 16.10.2017, entrate in vigore in pari data.

Sia il regolamento regionale che le Linee guida, per espressa previsione, si applicano agli atti di governo del territorio avviati dopo la loro entrata in vigore.

La presente vPRC si configura come atto di governo del territorio pertanto il procedimento di formazione dei contenuti del Piano non può prescindere dal percorso partecipativo ai sensi degli



art. 10 e 36 della l.r. 65/2014, della l.r. 10/2010 sulla Vas e della l.r. 1/2015 sulla concertazione istituzionale.

Alla delibera di avvio del procedimento per la variante al Piano Regionale Cave (PRC) in applicazione della Sentenza del TAR Toscana N. 719/2022 è stato pertanto allegato il programma dettagliato delle attività di informazione e partecipazione, previsto dall'art. 17, comma 1 lett. e) della l.r. 65/2014, redatto nel rispetto della disciplina suddetta nonché l'individuazione del Garante dell'informazione e partecipazione, già nominato in via generale con DPGR n. 83/2016 e rinnovato con successiva DPGR n. 74/2020.

L'attività di partecipazione è stata dunque espletata secondo quanto illustrato nel Documento del Garante della Partecipazione a cui si rinvia per tutti i dettagli del caso.

Le attività di informazione e partecipazione sono state realizzate nel pieno rispetto del programma delle attività allegato all'avvio del procedimento, attuando peraltro i livelli prestazionali del regolamento regionale n. 4/r e i livelli partecipativi uniformi delle Linee guida.

La partecipazione si è svolta ai sensi della l.r. n. 10/2010, della l.r. n. 65/2014 e della l.r. 1/2015 in maniera coordinata, evitando un aggravio procedimentale.

Ai sensi della l.r. 65/2014 spetta al garante presentare i risultati della partecipazione al responsabile del procedimento e all'Amministrazione procedente ai fini della formazione dei contenuti del piano, costituendo ex lege proposta di contenuto di piano.

Nel merito, tutti i contributi pervenuti costituiscono "risultati della partecipazione" ai sensi della l.r. 65/2014 e perciò a seguito dell'invio del Rapporto del Garante della Partecipazione si sono svolte attività di ufficio per la loro analisi e il loro inserimento nella Proposta di Piano come evidenziato nel documento F2 - Rapporto preliminare del Garante regionale dell'informazione e della partecipazione.

### 2.13 - Aggiornamento cronoprogramma

	Fasi completate
	Fasi attinenti al Consiglio regionale
	Fasi relative al percorso valutativo e partecipativo
	Da svolgere

FASE		Marzo 2024	Aprile 2024	Maggio 2024	Giugno 2024	Luglio 2024	Agosto 2024	Settembre 2024	Ottobre 2024	Novembre 2024	Dicembre 2024	Gennaio 2025
A – Fase preliminare Informativa al CR (art. 48 Statuto)  Documento di avvio del procedimento (art. 17 l.r. 65/2014)  Procedura Preliminare di Verifica Assoggettabilità a VAS (artt. 22 e 23 l.r. 10/2010)	Approvazione da parte della GR dell'Informativa al CR	Documento preliminare n.2 del 18/03/2024										
	Invio al CR e Indirizzi da parte del CR											
	Approvazione da parte della GR del Documento di Avvio del procedimento	Delibera n.302 del 18/03/2024										
	Trasmissione dell'Avvio del procedimento ai soggetti art. 8 l.r.65/2014	26/03/2024										
	Acquisizione degli apporti tecnici sull'Avvio di cui all'art. 17 l.r. 65/2014	26/03/2024		25/05/2024								
	Invio Documento Preliminare di VAS al NURV	26/03/2024										
	Consultazioni SCA	28/03/2024			17/06/2024							
	Provvedimento conclusivo Verifica VAS				21/06/2024 Determinazione 7/AC/2024							
B - Informazione e partecipazione	Apertura form di partecipazione on-line		09/04/2024							10/11/2024		
	Incontri pubblici							12/09/2024	10/10/2024			
	Rapporto garante partecipazione											03/01/2025

In funzione della esclusione dalla VAS il processo di formazione della vPRC prosegue seguendo il Percorso 4A del Modello Analitico approvato dalla Giunta Regionale in applicazione dell'articolo 10 della l.r. 1/2015:

<b>FASE</b>	<b>Attività</b>	<b>Gennaio 2025</b>	<b>Febbraio 2025</b>	<b>Marzo 2025</b>	<b>*</b>	<b>Mese 1</b>	<b>Mese 2</b>	<b>Mese 3</b>	<b>Mese 4</b>	<b>Mese 5</b>	<b>Mese 6</b>	<b>**</b>	<b>Mese 7</b>
<b>C – Proposta di vPRC e Adozione</b>	Elaborazione della Proposta di vPRC												
	Invio della Proposta di vPRC al CD e conseguente invio alla GR												
	Approvazione da parte della GR della Proposta di vPRC ed invio al CR per l'Adozione												
	Esame e adozione della Proposta di vPRC da parte del CR												
<b>D – Osservazioni e confronto esterno</b>	Pubblicazione avviso sul BURT e deposito vPRC												
	Osservazioni art. 19 l.r. 65/14												
	Confronto istituzionale e Concertazione												
	Integrazione della proposta di vPRC con gli esiti della Concertazione ed a seguito delle Osservazioni												
	Esame NURV per validazione processo valutativo												
<b>E – Approvazione finale</b>	Invio della Proposta Finale di vPRC al CD e conseguente invio alla GR												
	Adozione della Proposta finale vPRC da parte della GR ed invio al CR per l'approvazione												
	Esame e approvazione CR												
	Informazione circa la decisione - Pubblicazione avviso su BURT e sul sito istituzionale della Regione Toscana												

### **3. SEZIONE VALUTATIVA**

#### **3.1 - Valutazione coerenza esterna**

Il PRC, piano introdotto dalla l.r. n. 35/2015 con l'obiettivo di assicurare, nella pianificazione del settore estrattivo, il corretto uso del territorio e delle risorse in coerenza con il principio della tutela del paesaggio e dell'ambiente, individua e definisce i giacimenti quali invarianti strutturali di cui all'articolo 5 della l.r. 65/2014 al fine di riconoscere e preservare i giacimenti come aree destinate alle attività di estrazione dei materiali ivi presenti, e i giacimenti potenziali come porzioni di suolo o sottosuolo che in relazione agli aspetti paesaggistici, naturalistici, ambientali, geologici, infrastrutturali, socio-economici, necessitano di un successivo approfondimento a livello comunale ai fini dell'individuazione del giacimento.

I piani e programmi presi in considerazione per la valutazione di coerenza esterna verticale del PRC, sono rappresentati da:

- Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) e relativa disciplina paesaggistica approvato con deliberazione del C.R. n. 37 del 27/03/2015;
- Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con Risoluzione del Consiglio Regionale n.239 del 27 luglio 2023;
- Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR2025) approvato con DCR n° 73 del 02/10/2024 con la Nota di aggiornamento NADEFR 2025 approvata con DCR n°100 del 19/12/2025.

I piani e programmi presi in considerazione per la valutazione di coerenza esterna orizzontale del PRC, sono rappresentati da:

- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) 2012-2015 - approvato con deliberazione del C.R. n. 10 del 11/02/2015;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati e Piano Regionale dell'economia circolare (PREC) – approvato con deliberazione del C.R. n. 2 del 15/01/2025;
- Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (Prqa) – Proposta di deliberazione al C.R. n.44 del 10/02/2025 per approvazione della Proposta finale di Piano
- Piano di Tutela delle Acque - avviato il procedimento di aggiornamento del PTA con deliberazione del G.R. n. 115 del 12 febbraio 2024, e contestuale approvazione del Documento Preliminare 1 con cui la Giunta Regionale ha disposto l'invio dell'informativa al Consiglio Regionale Toscano prevista dall'articolo 48 dello statuto;
- Piano Regionale Integrato per le Infrastrutture e la Mobilità (PRIIM) - approvato con deliberazione del C.R. n. 18 del 12/12/2014;
- Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2018-2020 - approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 9/10/2019

- nuovo Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2024-2026 - Proposta di deliberazione al C.R. n.30 del 27/01/2025 per approvazione della Proposta finale di Piano

La presente vPRC, nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di PRC, individua e conferma, alla luce e preso atto degli esiti/effetti conformativi delle sentenze TAR e Consiglio di Stato, come Giacimenti i siti “09049006011001 Il Romitorino” e “09049006010001 Valle delle Dispense”.

Preliminarmente ad ogni considerazione bisogna evidenziare che la presente vPRC prevede una variazione puntuale non sostanziale senza nuove previsioni localizzative rispetto a quelle già individuate nel PRC che ivi aveva previsto Giacimenti Potenziali e che pertanto già contemplava la possibilità da parte del Comune di un’eventuale trasformazione degli stessi in Giacimenti senza che questa costituisse di fatto variante al PRC stesso.

Pertanto la coerenza esterna della presente variante è una coerenza indiretta garantita dalla coerenza della vPRC con il PRC stesso. Infatti, la presente variante, replicando il processo di analisi multicriteriale con gli approfondimenti di quadro conoscitivo richiesti, non modifica le regole e le tutele previste dal PRC .

Il Capitolo 6 del PR2.01 “Relazione di Piano vPRC” illustra la conformità della presente vPRC al PIT-PPR ed ad esso si rimanda per la sua trattazione completa.

### **3.2 - Analisi coerenza interna**

La valutazione della coerenza interna viene distinta in:

- verticale analizzando il livello di coerenza fra obiettivi generali e specifici del PRC e obiettivi generali e specifici della vPRC
- orizzontale analizzando il livello di coerenza fra obiettivi generali e specifici della vPRC e criteri e azioni previsti per la formazione della variante

#### **3.2.1 - Coerenza interna verticale**

La vPRC non andrà a modificare la Disciplina di Piano del PRC, pertanto la coerenza interna verticale tra vPRC e PRC è intrinseca nella tipologia di variante che ha effettuato l'implementazione dell'istruttoria tramite gli ulteriori approfondimenti e alla luce e preso atto degli esiti/effetti conformativi delle sentenze TAR e Consiglio di Stato replicando il metodo di valutazione dei giacimenti del PRC attraverso l'applicazione della matrice di valutazione dell'analisi multicriteriale.

#### **3.2.2 - Coerenza interna orizzontale**

La coerenza interna è dimostrata negli esiti della valutazione multicriteriale svolta alla luce e preso atto degli esiti/effetti conformativi della Sentenza TAR come confermata dal Consiglio di Stato.

Gli approfondimenti degli aspetti paesaggistici, naturalistici, ambientali, geologici, infrastrutturali, socio-economici sono stati effettuati con l'approfondimento del Quadro Conoscitivo i cui nuovi elaborati sono elencati al Capitolo 12 e descritti al Capitolo 4 della Relazione di Piano (elaborato PR2.01).

L'applicazione della valutazione multicriteriale è descritta al Capitolo 11 della Relazione di Piano (elaborato PR2.01) e documentata negli elaborati:

- PR2.06A - Atlante analisi multicriteriale giacimenti 09049006010001 e 09049006011001
- PR2.06B - Schede analisi multicriteriale giacimenti 09049006010001 e 09049006011001

L'individuazione dei Giacimenti, in conformazione con la Sentenza TAR come confermata dal Consiglio di Stato, è operata nei seguenti elaborati:

- Allegato A dell'elaborato PR2.02 - Disciplina di Piano
- PR2.08D - Giacimenti: atlante delle tavole di dettaglio per la definizione dei giacimenti
- PR2.09 - Comprensori: quadro di unione - raggruppamento per prodotti

Tenendo conto del livello di pianificazione generale del PRC quale atto di governo del territorio, la presente vPRC non prevede un'attuazione diretta ma dovrà essere recepita negli strumenti della pianificazione comunale (Piano Strutturale e Piano Operativo) conformemente ai disposti di cui al Titolo III della Disciplina di Piano PRC.

Gli indicatori preferenziali per la verifica e il monitoraggio dello stato di attuazione della presente vPRC sono individuati e dettagliati nel successivo paragrafo 3.5.

### **3.3 - Analisi fattibilità finanziaria**

Le azioni del PRC e della presente variante non si sostanziano in interventi con relative implicazioni di spesa ma nella definizione di norme, prescrizioni, indirizzi e criteri che orientano l'azione dei Comuni nella definizione della pianificazione territoriale nel settore estrattivo.

### **3.4 - Valutazione effetti attesi - VEA**

La valutazione degli effetti attesi si pone come momento di verifica, nel processo di formazione di Piani e Programmi, non tanto della rispondenza a finalità e criteri propri al rispettivo settore di appartenenza, quanto della consapevolezza degli impatti su una molteplicità di ambiti diversi.

Svolta in parallelo alla formulazione del Piano/Programma costituisce, quindi, strumento di supporto decisionale.

**Gli obiettivi, le azioni, gli strumenti d'intervento della presente vPRC** sono stati esposti nel Capitolo 2 relativo alla "Sezione contenutistica" dove ai paragrafi 2.5, 2.6 e 2.7 sono trattati gli obiettivi generali, specifici e criteri della presente vPRC; nei paragrafi successivi 2.8, 2.9 2.10 sono illustrate le azioni e gli strumenti di attuazione e raccordo con altri livelli istituzionali.

Gli **effetti sulla dimensione ambientale** sono stati analizzati nel Documento preliminare di VAS inviato al NURV con nota prot. 0190686 del 26/03/2024 a cui si rimanda per la sua trattazione estensiva.

In sintesi, potenziali effetti attesi sono i medesimi già posti in valutazione nel PRC e che potrebbero concretizzarsi solo in conseguenza della previsione di un ADE (Aree a Destinazione Estrattiva) nel Piano Operativo Comunale.

L'individuazione dei Giacimenti comporta il sicuro recepimento di una previsione localizzativa (invariante) nel Piano Strutturale e probabile previsione di ADE nel Piano Operativo Comunale e quindi la maggior probabilità di concretizzazione di effetti territoriali rispetto a quanto già valutato nel PRC.

La verifica dello stato dell'ambiente e delle risorse interessate dimostra che, con l'individuazione dei Giacimenti, la vPRC può comportare impatti significativi di segno negativo sulle risorse ambientali, paesaggistiche e territoriali ma applicando le misure di mitigazione e le indicazioni gestionali già contenute nel PRC e gli ulteriori criteri condizionanti (prescrizioni) descritti al paragrafo 10.2 del Documento Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità a VAS si esclude la possibilità di concretizzazione di effetti significativi negativi ulteriori ritenendo validi e immutati i criteri e la prescrizioni contenuti nel Rapporto Ambientale del PRC e nello Studio di Incidenza associato che pertanto vengono riconfermati nella loro interezza.



Per gli **effetti sulla dimensione economica** sono analizzati gli impatti su:

- incremento del PIL;
- equa distribuzione del reddito;
- mercato del lavoro;

Attualmente, nei giacimenti individuati, non vi è attività estrattiva e non esiste una filiera produttiva e commerciale dedicata, pertanto gli impatti sulla dimensione economica sono analizzati nel contesto regionale.

L'indagine IRPET sul Lapidario in Toscana pubblicata nell'aprile 2024 mostra come le attività legate al lapideo hanno subito una forte contrazione, in tutte le tre diverse specializzazioni, estrazione, lavorazione e macchinari.

Nel corso dei tredici anni osservati, dal 2007 al 2021, le attività estrattive e le lavorazioni hanno perduto circa il 35% degli addetti, mentre la produzione di macchinari dedicati ben il 65%.

Questa forte diminuzione non è una specificità del lapideo toscano, ma una tendenza nazionale, come testimoniato anche dalle ultime rilevazioni ISTAT sulle "Attività estrattive da cave e miniere".

*I cambiamenti degli ultimi decenni hanno modificato profondamente il contesto competitivo in cui operano le imprese del lapideo, trasformandone il profilo. I processi di globalizzazione e la doppia crisi economica del 2008 e 2011 hanno favorito le lavorazioni ad alto valore aggiunto collocate sui mercati di lusso e orientate all'export, ma anche la vendita del solo materiale grezzo, che gode di una posizione di rendita dovuta all'immagine di pregio internazionale di alcuni prodotti come il marmo bianco di Carrara.*

*Maggiormente penalizzate sono state invece le attività di lavorazione meno qualificate, riguardanti soprattutto i materiali di minor valore. La concorrenza dei paesi in via di sviluppo, ricchi di materie prime dello stesso tipo, ha ridefinito la divisione internazionale del lavoro in questa filiera, favorendo strategie competitive non basate sul prezzo ma sulla qualità e l'innovazione di prodotto e sulla gamma di servizi offerti a monte e a valle di una commessa. Essendo inoltre il lapideo un settore che esporta in tutto il mondo sia materia grezza che lavorati, esso risente ciclicamente delle situazioni politiche interne ai Paesi interessati.*

*Le imprese del lapideo considerato nel suo insieme occupano in prevalenza figure operaie e impiegatizie, con una particolarità delle estrattive che vede una presenza minima di queste ultime rispetto sia al valore toscano (12% vs 28%), sia a quello delle attività di lavorazione e di produzione macchinari (rispettivamente 24% e 28%).*

*Anche per i titoli di studio si conferma una presenza maggioritaria di dipendenti con un titolo di studio di scuola secondaria inferiore e anche in questo caso la quota è più alta per le attività estrattive. Tale dato è in parte condizionato dall'età dei dipendenti, che è mediamente più alta per il lapideo, vista la presenza significativa di addetti con età superiore ai 50 anni. La quota di laureati è molto bassa, con l'eccezione delle imprese di macchinari, dove chi ha un titolo terziario arriva al 12%.*

*L'occupazione nel settore è prettamente maschile e di nazionalità italiana. Si segnala, inoltre, un più diffuso utilizzo di contratti interinali nel settore della produzione di macchinari e una maggiore presenza di lavoratori indipendenti nelle attività di lavorazione.*

*Anche il settore lapideo deve confrontarsi con le sfide generali dei prossimi decenni, prime fra tutte quella ambientale e quella digitale.*

*Si tratta infatti di attività dall'innegabile impatto ambientale, che hanno affrontato le trasformazioni legate alla globalizzazione e alla concorrenza dei paesi non occidentali, uscendone colpite, soprattutto in termini di riduzione della capacità di assorbire addetti sul territorio.*

*Il tipo di mansioni, soprattutto relative alla prima fase della filiera, quella estrattiva, comportano un alto rischio che un'attenzione costante al tema della sicurezza sui luoghi di lavoro.*

*Considerata l'età avanzata della manodopera impiegata, non è da sottovalutare nemmeno il pericolo dell'esposizione del settore al cosiddetto inverno demografico, che vede un calo della popolazione giovane e quindi un obiettivo aumento delle difficoltà relative al ricambio generazionale degli addetti del settore.*

Nel quadro precedentemente illustrato si prevede che la vPRC non comporterà un significativo incremento del PIL a scala regionale.

Lo sviluppo di attività estrattive dedite all'estrazione del lapideo nell'area di Castagneto non potrà garantire la generazione di un indotto significativo soprattutto se riferite alla prima fase della filiera (quella estrattiva).

La stessa cosa vale per il mercato del lavoro, viste le dimensioni di possibile sviluppo dell'attività estrattiva, l'offerta di nuovi posti di lavoro può essere stimata in circa una decina di unità; ma, come ben rappresentato dal rapporto IRPET, la qualità dell'occupazione offerta sarà prevalentemente poco specializzata e considerata l'età avanzata della manodopera impiegata a scala regionale, non è da sottovalutare nemmeno un obiettivo aumento delle difficoltà relative al ricambio generazionale degli addetti del settore.

Con la presente vPRC quindi non si prevedono, a scala di pianificazione generale, effetti positivi significativi o rilevanti sulla dimensione economica.

Per gli **effetti sulla dimensione territoriale** sono analizzati gli impatti su:

- la presenza ed efficienza delle reti infrastrutturali e tecnologiche;
- la tutela e la valorizzazione del territorio e patrimonio agricolo-forestale
- la tutela e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale

Per i giacimenti oggetto di variante non sono presenti reti infrastrutturali e tecnologiche (approvvigionamento acqua, energia elettrica e/o reti gas) che pertanto andranno realizzate nel caso di attivazione di attività estrattive). Per quanto riguarda l'assenza inadeguatezza della viabilità di accesso ai siti, la Sentenza TAR ha espresso chiaramente che non può essere motivo ostacolo all'individuazione dei giacimenti e pertanto gli effetti negativi saranno mitigati attraverso le azioni di tutela previste dalla pianificazione sovraordinata.

Il valore del territorio forestale risulta significativo sia perché sede di habitat significativi, sia perché caratterizzante il contesto paesaggistico, l'eventuale attivazione dei siti estrattivi comporterà la riduzione della superficie forestale .

Le analisi di intervisibilità effettuate con l'aggiornamento del Quadro Conoscitivo mostrano che i giacimenti non risultano visibili da punti panoramici importanti e che nell'area non sono presenti beni architettonici e/o culturali oggetto di specifica tutela.

In conseguenza delle considerazioni sopra esposte e preso atto degli esiti/effetti conformativi delle sentenze TAR e Consiglio di Stato, la presente vPRC, pur presentando un impatto di segno negativo sulla dimensione territoriale può escludere effetti negativi significativi o rilevanti a livello di pianificazione generale.

Per gli **effetti sulla dimensione della salute** bisogna considerare che l'eventuale attivazione dei siti estrattivi prevede un dimensionamento massimo previsto dal PRC di 60.000 mc fino al 2038.

Il centro abitato più vicino risulta essere quello di S. Carlo in comune di S. Vincenzo posizionato ad oltre 1,3 km dal giacimento denominato "Il Romitorino".

Il giacimento denominato "Valle delle Dispense" si trova in un fondovalle stretto i cui versanti non presentano centri abitati.

Quindi, per la particolare conformazione morfologica delle aree, è ragionevole escludere effetti negativi significativi sulla popolazione residente.

Locali effetti negativi, da quantificare in un eventuale fase autorizzativa, potrebbero verificarsi sul personale addetto ai lavori perché potrebbe essere potenzialmente esposto alle polveri e al rumore prodotti dalle operazioni svolte in cava.

La produzione di polveri dannose alla salute può derivare dalla estrazione delle rocce carbonatiche, in particolar modo se le metodologie di escavazione impiegate sono a secco.

Tali potenziali effetti possono essere esaminati solo nelle successive fasi di pianificazione a scala comunale e in una eventuale sede autorizzativa potranno essere mitigati con l'applicazione delle misure e prescrizioni gestionali già presenti nel PRC contenuti e illustrati nell'elaborato PR15 "Indirizzi e misure di mitigazione per le criticità ambientali".

Per quanto riguarda gli **effetti sulla dimensione della sociale**, alla luce e preso atto degli esiti/effetti conformativi delle Sentenze TAR e Consiglio di Stato, la presente vPRC, redatta comunque a livello di pianificazione generale, risulta contrastata dalle comunità locali dei Comuni di Castagneto Carducci e San Vincenzo che hanno evidenziato preoccupazione per gli impatti negativi sulle componenti ambientali che potrebbero decrementare la qualità paesaggistica e territoriale dei luoghi vocati al turismo ambientale e all'agricoltura di qualità.

La **Valutazione complessiva degli effetti attesi**, è svolta su un livello di pianificazione generale e prende atto degli esiti/effetti conformativi delle Sentenze TAR e Consiglio di Stato, esclude che l'individuazione dei Giacimenti possa determinare effetti localizzativi o territoriali significativi o nuovi effetti diversi da quelli già valutati in ambito di formazione del PRC, tenendo in considerazione che:

- la variante al PRC non modifica in alcun modo i criteri e i parametri di valutazione utilizzati per la formazione e valutazione del PRC ma replica semplicemente il processo valutativo con il l'aggiornamento del Quadro Conoscitivo;

- nella replica del processo di valutazione multicriteriale non sono emerse criticità alte o molto alte di carattere escludente;
- non si effettuano nuove perimetrazioni e/o localizzazioni;
- si confermano integralmente le prescrizioni contenute nel Rapporto Ambientale del PRC e nella sua Valutazione di Incidenza;
- si confermano integralmente gli indirizzi e le prescrizioni contenute nella Disciplina di Piano del PRC (elaborato PR02) nell'elaborato PR15 "Indirizzi e misure di mitigazione per le criticità ambientali".

La presente valutazione degli effetti attesi è operata a livello di pianificazione generale e non esclude la possibilità di individuazione di nuovi o ulteriori effetti a livello di pianificazione locale.

### 3.5 - Sistema di monitoraggio

La presente variante adotta e conferma il sistema di monitoraggio unitario previsto dal PRC descritto nell'elaborato PR10 così come integrato con il PR1.10 costruito per la Variante di Aggiornamento del PRC.

#### Set prioritario di indicatori del sistema di monitoraggio del PRC e della vPRC

Non sono quindi previsti nuovi indicatori per il monitoraggio della vPRC, si ritiene che gli indicatori maggiormente significativi per il monitoraggio della presente variante siano gli indicatori A2a – A2b – A3a – A3b individuati e dettagliati nella tabella che segue.

Indicatori PRC	u. di m.	Fonte	Periodicità	Tipologia		
				Indicatori di risultato	Indicatori di realizzazione	Indicatori ambientali
(A2a) Numero di piani strutturali adottati successivamente al PRC o che hanno redatto apposita variante per adeguamento al PRC sul totale dei Comuni in cui ricadono i giacimenti	%	Regione Toscana, Settore Logistica e cave, su dati comunali	Annuale			
(A2b) Numero di piani strutturali approvati successivamente al PRC o che hanno redatto apposita variante per adeguamento al PRC sul totale dei Comuni in cui ricadono i giacimenti	%	Regione Toscana, Settore Logistica e cave, su dati comunali	Annuale			
(A3a) Numero di giacimenti in cui a seguito di localizzazione di aree a destinazione estrattiva siano state escluse le aree ad alta criticità di cui ai tematismi dell'articolo 11 della disciplina di piano	n.	Regione Toscana, Settore Logistica e cave, su dati comunali	Annuale			
(A3b) Numero di giacimenti in cui a seguito di localizzazione di aree a destinazione estrattiva siano state escluse con criticità dei beni paesaggistici di cui all'articolo 12 della disciplina di piano	n.	Regione Toscana, Settore Logistica e cave, su dati comunali	Annuale			

## Specifiche del set prioritario di indicatori del sistema di monitoraggio del PRC e della vPRC

Di seguito, per ciascun indicatore precedentemente individuato, è evidenziata la fonte dei dati sulle quali si basa il calcolo degli indicatori e la loro organizzazione, le modalità tecniche ed organizzative della raccolta esplicitando tutti i soggetti con definizione di ruolo e responsabilità, inoltre è riportata l'indicazione dei valori target e/o la loro tendenza rispetto alla precedente rilevazione. Si ritiene tali indicatori sufficienti a far apprezzare lo stato di avanzamento della vPRC:

Indicatori PRC	Fonte dei dati	Modalità di raccolta	Valore Target
(A2a) Numero di piani strutturali adottati successivamente al PRC o che hanno redatto apposita variante per adeguamento al PRC sul totale dei Comuni in cui ricadono i giacimenti	RTcave – sezione GIACIMENTI: recepimento comuni	Art. 7 del Regolamento 72/R /2015, il Comune invia per inserimento in RTcave i dati previsti	1 (PS Castagneto Carducci)
(A2b) Numero di piani strutturali approvati successivamente al PRC o che hanno redatto apposita variante per adeguamento al PRC sul totale dei Comuni in cui ricadono i giacimenti	RTcave – sezione GIACIMENTI: recepimento comuni	Art. 7 del Regolamento 72/R /2015, il Comune invia per inserimento in RTcave i dati previsti	1 (PS Castagneto Carducci)
(A3a) Numero di giacimenti in cui a seguito di localizzazione di aree a destinazione estrattiva siano state escluse le aree ad alta criticità di cui ai tematismi dell'articolo 11 della disciplina di piano	RTcave – sezione GIACIMENTI: recepimento comuni	Art. 7 del Regolamento 72/R /2015, il Comune invia per inserimento in RTcave i dati previsti	2 (PO Castagneto Carducci)
(A3b) Numero di giacimenti in cui a seguito di localizzazione di aree a destinazione estrattiva siano state escluse con criticità dei beni paesaggistici di cui all'articolo 12 della disciplina di piano	RTcave – sezione GIACIMENTI: recepimento comuni	Art. 7 del Regolamento 72/R /2015, il Comune invia per inserimento in RTcave i dati previsti	2 (PO Castagneto Carducci)